



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Super-fondo
Archivio civico antico (ACA)

Fondo
Deputati ad utilia

(1419-1797, 193 bb. e voll.)

Introduzione e cura di Andrea Desolei

Inventario sommario di Erice Rigoni

Padova 2021

Sommario

Sommario	3
Introduzione storico-istituzionale e storico-archivistica.....	5
Inquadramento storico-istituzionale.....	7
Le principali istituzioni comunali padovane.....	7
I soggetti produttori del fondo.....	7
Inquadramento storico-archivistico	9
L'Archivio civico antico di Padova.....	9
Il fondo <i>Deputati ad utilia</i>	10
Lo strumento descrittivo.....	11
Inventario sommario.....	13

Introduzione

storico-istituzionale e storico-archivistica

Inquadramento storico-istituzionale

Le principali istituzioni comunali padovane

Le principali istituzioni comunali che operarono a Padova durante i cinque secoli nei quali la città di Antenore fu sottoposta alla Repubblica di Venezia erano il *Consiglio "maggiore"*, poi *Consiglio generale*, che esprimeva il potere legislativo, i *deputati ad utilia* o *deputati attuali*, che esercitavano in varie forme il potere esecutivo e il *Consiglio "minore"*, poi *Consiglio dei XVI*, che fungeva da volano tra l'assemblea cittadina e l'organo esecutivo, svolgendo per la prima anche una sorta di funzione consultiva. Esse erano il frutto sia dell'evoluzione delle magistrature civiche patavine di epoca comunale e signorile¹, sia, nel caso delle magistrature minori che si aggiungevano alle magistrature appena citate, di una serie di originali disposizioni veneziane per far fronte a problemi inediti o contingenti², pur mantenendo l'assetto originario dato dagli statuti e dalla tradizione istituzionale patavina, com'era consuetudine del diritto veneto.

I soggetti produttori del fondo

I DEPUTATI AD UTILIA (sec. XIII-1797)³

Altre denominazioni: Deputati attuali

Quella di *deputati ad utilia* era la denominazione che era stata data, ancora nello Statuto del 1372, durante la dominazione Carrarese, a quattro cittadini incaricati di funzioni pratiche, tra le quali le più importanti erano quelle di prevenzione e spegnimento degli incendi, tutela delle proprietà civiche, della sicurezza pubblica e dell'igiene delle strade. Con la dedizione a Venezia e la riforma dello Statuto del 1420 furono ad essi conferite numerose altre attribuzioni, divenendo così la magistratura più importante della città, dopo i *rettori*, e rappresentativa del Consiglio generale. La loro denominazione è quindi divenuta quella di *deputati attuali*, in relazione alla loro nomina collegiale (i sedici deputati "nuovi"), ma al loro esercizio quadrimestrale della carica (sei coppie che si alternavano al potere ogni due mesi, rimanendo in carica per quattro) ed alla possibilità di essere surrogati, in caso d'impedimento, dai *deputati alle Chiese* (anch'essi parte dei sedici deputati "nuovi").

I *deputati ad utilia* - *deputati attuali* erano sostanzialmente parte del *Consiglio dei XVI* in quanto quest'ultimo era composto da trentadue deputati (i sedici "nuovi", eletti per l'anno in corso, e i sedici "vecchi", eletti per l'anno precedente) e, come ricordava Maria Borgherini-Scarabellin, all'interno dei sedici *deputati "nuovi"*, nominati dal Consiglio generale nella seduta del 28 dicembre, da lei chiamati *Collegio dei deputati*, si distinguevano «dodici [*deputati*] *ad utilia*, che servivano in tutti i bisogni della città, e quattro [*deputati*] *alle Chiese*, che s'univano ai pubblici rappresentanti nelle funzioni e negli affari pure urbani». Inoltre, assumendo i *deputati ad utilia* a turni di quattro la carica che durava un quadrimestre, essi «in attualità di ufficio si distinguevano appunto col nome di *deputati attuali*»⁴.

¹ Ad esempio: la *Concione* poi divenuta *Consiglio maggiore* o *Consiglio generale*; il *Consiglio minore* o di *Credenza* o dei *Sessanta*, che assieme al *Consiglio degli Anziani* era divenuto il *Consiglio dei XVI*; i *Consoli*, che possiamo paragonare ai *Deputati attuali*, etc.

² A tale scopo si pensi solo all'*Ufficio di sanità*, istituito nel 1523 per la prevenzione e la lotta alle epidemie ed epizoozie.

³ La presente descrizione è tratta da A. DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico (1797-1813)*, Carghe (SS), 2012, p. 144-145; vedi anche ID., *Le istituzioni comunali padovane durante l'ultimo periodo della dominazione veneziana (1789-1797)*, «Bollettino del Museo civico di Padova», a. XCVII (2008), p. 129-159

⁴ M. BORghERINI-SCARABELLIN, *Il Nunzio rappresentante di Padova in Venezia durante il dominio della Repubblica con speciale riguardo al '700*, «Archivio Veneto», n.s., XXII (1912), parte I, pp. 1-41, p. 25

Un'efficace descrizione del Consiglio dei XVI e dei *deputati* ad utilia è stata ritrovata in una bozza di relazione, probabilmente redatta dal cancelliere del Comune di Padova Francesco Santagnese per i nuovi governanti austriaci, databile febbraio-marzo 1798:

«l'ufficio più distinto e primario della città di Padova è quello dei Deputati, che vengono eletti colla pluralità dei voti dal Consiglio generale della medesima, in cui intervengono tutti i cittadini nobili compiuta che abbiano l'età di anni 25. Per antica istituzione ed all'epoca 1796 ascendevano questi Deputati al riflessibile numero di 32. In ciascun anno nel giorno 28 dicembre ne venivano eletti 16 per l'anno venturo, e si denominavano Deputati nuovi, e gli altri 16 che avevano sostenuto il loro incarico nell'anno antecedente venivano denominati Deputati vecchi, ossia da rispetto che per lo più venivano poi tutti riconfermati nell'elezione accennata 28 dicembre per l'anno susseguente. Quattro Deputati presiedevano sempre ai civici affari e la durata del loro incarico era di soli mesi quattro per ciascheduno, cambiandosene due nel breve termine di ogni due mesi, e così 12 erano destinati all'annuale servizio del pubblico per un anno, e gli altri 4 che si sortivano erano detti alle Chiese, per presiedere alle faciture di banche delle scuole spirituali della città e per supplire al caso per alcuno degli attuali Deputati qual'ora qualche impedimento l'avesse distolto dall'intervenire alle giornaliere sessioni. Li 16 Deputati nuovi e li 16 vecchi costituivano poi un collegio detto dei XVI, ma composto di 32, che si andò fin da rimoti tempi formando poco a poco, mentre li 4 Deputati attuali in qualche grave emergente amaron di chiamare a consulta li 4 Deputati usciti, in di poi tutti di quell'anno, e finalmente anche gli altri 16 dell'anno antecedente; e così venne a conformarsi l'accennato collegio detto dei XVI. Tale collegio non avea per altro che la consultiva sugli affari, qual'ora credevano gli attuali 4 Deputati di convocarlo, specialmente per le parti da essere poi proposte al Consiglio generale»⁵

Le molteplici incombenze dei *deputati* ad utilia/*deputati attuali* sono inoltre analiticamente descritte nella *Compilazione delle incombenze e diritti della carica de' magnifici signori Deputati attuali della città di Padova: ordinata l'anno 1758 ... con atto 25 agosto 1758 ... e pubblicata con atto 13 novembre 1777*, edito a Padova da Conzatti nel 1777.

I DEPUTATI ALLE CHIESE (1420-1806)⁶

Altre denominazioni: provveditori alle Chiese

Era un istituto composto da quattro deputati estratti a sorte dai sedici "deputati nuovi" nominati dal Consiglio generale nella seduta plenaria del 28 dicembre di ogni anno. Le sue funzioni possono essere definite sia afferenti all'esercizio del potere esecutivo, in quanto era loro incombenza specifica sostituire in caso d'assenza i Deputati attuali, agendo in loro luogo, sia di controllo di istituzioni cittadine non comunali, quali le chiese e le scuole spirituali.

⁵ ASPD, fondo *Magistrature e cariche diverse*, b. 6, fasc. [1] *Carte diverse, come da accluso repertorio*

⁶ La presente descrizione è tratta da A. DESOLEI, *Istituzioni e archivi a Padova nel periodo napoleonico (1797-1813)*, Carghe (SS), 2012, scheda 83 CD-ROM. Vedi anche; ID., *Le istituzioni comunali padovane durante l'ultimo periodo della dominazione veneziana (1789-1797)*, «Bollettino del Museo civico di Padova», a. XCVII (2008), pp. 129-159, p. 144; R. BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova*, in *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, III, Roma, 1986, pp. 221-285, pp. 230-231; decreto 5 settembre 1807, n. 154, *decreto sull'amministrazione generale di pubblica beneficenza*, «Bollettino delle leggi del Regno d'Italia», 1807, II, pp. 468-475; *Nuova raccolta di tutte le carte pubbliche, leggi, proclami, stampate ed esposte ne' luoghi più frequentati di Venezia e suoi dipartimenti dopo il felice ingresso dell'armi austriache di s.m. imperatore e re nel Veneto Stato*, II, Venezia, Andreola, 1798, pp. 282-284; *Compilazione delle incombenze e diritti della carica de' magnifici signori Deputati attuali della città di Padova: ordinata l'anno 1758 ... con atto 25 agosto 1758 ... e pubblicata con atto 13 novembre 1777*, Padova, Conzatti, 1777, p. IV; *Parte presa nel Consiglio di Padova e decretata dall'eccellentissimo Senato per la buona regola di quello*, Padova, Penada, 1723 [si tratta della parte 8 giugno 1660]. Inoltre: Ordinanza della deputazione attuale di Padova 7 marzo 1798, a firma di Luigi Maria march. Fantini, deputato delegato (*Nuova raccolta di tutte le carte pubbliche*, cit., II, p. 282-4; anche come manifesto singolo in Archivio di Stato di Padova, *Magistrature e cariche diverse*, b. 76); Ordinanza della municipalità di Padova 31 luglio 1806 (Archivio di Stato di Padova, *Atti comunali*, b. 22; anche in *Ivi*, *Miscellanea civile*, b. 179); *Statuti, leggi, incombenze, diritti e facoltà de' magnifici Deputati attuali, alle Chiese e del magnifico XVI di Padova*, ms., [Padova], [Cancelleria della città], [1794?], (Biblioteca civica di Padova, Biblioteca padovana, BP.968)

Tale magistratura traeva origine dallo Statuto riformato del 1420, nel quale si prevedeva l'estrazione ogni anno, da parte del Podestà, di quattro *Provveditori alle Chiese* dal numero dei *Deputati ad utilia*, la cui cura era quella che venissero riparate e mantenute le chiese della città, con le relative case e possedimenti delle chiese medesime, obbligando, se necessario, ecclesiastici e parrocchiani alle spese necessarie ed inoltre a provvedere ai materiali (calici, messali, libri, paramenti, etc.) per il culto. Per far questo dovevano visitare le chiese della città e del distretto almeno una volta all'anno e far redigere l'inventario dei beni. Prevedeva poi lo Statuto che i notai che ricevevano testamenti, nei quali si lasciavano beni per la riparazione delle chiese, dovevano darne notizia entro un mese ai suddetti provveditori. Lo Statuto del 1420 ed altre norme successive infine conferivano loro ampi poteri e discrezionalità nelle procedure da adottare per adempiere al loro ufficio, anche nei confronti dell'autorità ecclesiastica, ad eccezione dell'obbligo di riunirsi almeno una volta alla settimana per dare udienza e trattare gli affari. Altre incombenze erano infine quelle di «intervenire alla ballottazione et elezione delli numeri e banche delle fraglie della città» e di soprintendere alla gestione dell'Ospedale dello Spirito Santo. L'ufficio non possedeva un ministero autonomo, ma faceva riferimento alla Cancelleria della città.

La loro procedura di elezione venne confermata dapprima con la deliberazione del Consiglio generale 8 gennaio 1432 e poi con la nota parte del Consiglio generale 8 giugno 1660 (*Parte presa nel Consiglio di Padova ...per la buona regola di quello*), nella quale venne definitivamente stabilito che nel giorno degl'Innocenti (28 dicembre), dopo aver eletto i sedici deputati "nuovi" da parte del Consiglio generale, si provvedesse, tra questi, all'estrazione di quattro Deputati alle Chiese. Nella prima seduta successiva al 28 dicembre venivano inoltre assegnata a sorte ad ognuno dei quattro Deputati alle Chiese una porzione delle scuole spirituali della Città, per la loro soprintendenza.

La deputazione mantenne le sue prerogative fino alla fine del dominio veneto, nel 1797, per poi essere soppressa durante il periodo Democratico, come tutte le altre magistrature dell'età veneziana. Venne quindi restaurata con l'arrivo degli Austriaci, nel 1798 e continuò la sua attività durante tutta la prima dominazione austriaca (1798-1805), esercitando però parte delle sue funzioni "in conferenza" con la Deputazione alle Cause pie (ad pias causas), come disposto dall'ordinanza dei deputati attuali 7 marzo 1798.

Nel 1805, con la nuova occupazione francese e l'instaurazione del Governo provvisorio del Padovano, la Deputazione alle Chiese continuò la sua attività fino all'emanazione dell'ordinanza 31 luglio 1806; le sue incombenze, assieme a quelle della *deputazione alle Cause pie*, vennero dapprima attribuite alla municipalità e poi assorbite dalla Congregazione di Carità, istituita con decreto 5 settembre 1807, n. 154, *Decreto sull'amministrazione generale di pubblica beneficenza*.

Inquadramento storico-archivistico

L'Archivio civico antico di Padova

L'Archivio di Stato di Padova ha ereditato nel 1948, alla sua creazione, il materiale documentario conservato dal locale Museo civico, nella sezione denominata Archivio civico antico. In esso era ricompreso non solo l'archivio storico del Comune (la cui parte più antica è andata comunque perduta con l'incendio del 1420 del palazzo della Ragione e dell'annessa Cancelleria civica), ma anche gli atti delle magistrature governative che ressero Padova sotto la repubblica di Venezia (1405-1797) e durante la prima dominazione austriaca (1798-1805). Ne facevano inoltre parte gli archivi giudiziari e agli estimi antichi, ceduti nel 1851 al Comune di Padova rispettivamente dal Tribunale e dalla Delegazione, gli archivi delle corporazioni religiose e laiche soppresses, consegnati

al Comune nel 1848 dalla locale Intendenza di finanza, e numerosi archivi pubblici e privati donati o depositati a suo tempo presso il Museo civico da enti e famiglie padovane.

I fondi giudiziari, quelli delle corporazioni soppresse e quelli delle famiglie e degli enti privati padovani mantennero la loro unità e la loro separatezza istituzionale, legati al vincolo di provenienza con i soggetti produttori, mentre per la documentazione comunale e governativa (integrata dagli Estimi) venne effettuato, a partire dalla fine dell'Ottocento e fino agli anni Quaranta del Novecento, un riordinamento per materia (ossia con vincolo di pertinenza) ad opera soprattutto di Andrea Moschetti, di Vittorio Lazzarini e di Erice Rigoni, con la creazione, appunto, del super-fondo Archivio civico antico. Per giustificare tale operazione, il Moschetti affermò che «tanto era il disordine in cui quel materiale giaceva» che l'unico metodo di ordinamento allora possibile sembrò quello per materia⁷.

Il riordinamento avvenne pertanto prevalentemente sulla base non delle magistrature di provenienza, ma della uniformità del contenuto della documentazione. I fondi come sono stati costituiti - salvo pochi casi, come ad esempio, parzialmente, l'Ufficio di sanità - non rappresentano dunque l'attività di una sola magistratura, ma molto spesso di più magistrature tra loro collegate dall'identità della materia oggetto della loro competenza (es. Gravezze, Acque, Canapi, Vettovaglie, etc.). Anche fondi apparentemente omogenei e completi, come quello dei Rettori, non contengono in realtà che una parte selezionata di tutta la documentazione prodotta da quella magistratura, trovandosi la restante sparsa in numerosi altri nuclei archivistici, quali ad esempio Ducali, Lettere avogaresche, Clero secolare e altre.

Il fondo *Deputati ad utilia*

Il fondo, che nell'Inventario n. 1 della Sala di studio veniva denominato *Deputati e cancelleria*, conserva la documentazione prodotta dall'organo esecutivo del Comune di Padova, ossia i *Deputati ad utilia*/*Deputati attuali*.

Esso è composto da tre grandi gruppi di documentazione:

- le deliberazioni dei Deputati ad utilia, suddivise tra ordinarie, straordinarie riservate (1-26)
- le buste ed i registri di carteggio con i Nunzi di Padova in Venezia, che si suddividono tra originali delle lettere dei deputati ai Nunzi - probabilmente provenienti dall'archivio dei Nunzi medesimi (27-95) e registri delle lettere dei Deputati ai Nunzi - copialettere (96-188); inoltre carteggio con altre magistrature provinciali (189-191)
- due buste contenenti gli "Statuti e le terminazioni relative alla creazione e all'ufficio" e la "Notarella dei nomi dei deputati ad utilia" (192-193).

Sia le due buste appena citate che le tre buste di carteggio con altre magistrature provinciali sono state probabilmente aggiunte alla fine del riordinamento ottocentesco, quindi provenienti da altri fondi.

⁷ Andrea Moschetti citato in BAGGIO COLLAVO, *Archivio di Stato di Padova in Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, III, pp. 221-285, p. 227

Lo strumento descrittivo

È un inventario storico redatto dopo il 1915 da Erice Rigoni, in forma manoscritta, negli anni in cui ha lavorato come archivista e poi come direttore dell'Archivio civico antico, ed era identificato come l'elenco n. 1, sottoserie II, degli strumenti di corredo di quell'Istituto⁸.

Esso è poi stato reso in forma dattiloscritta negli anni Sessanta del Novecento, diventando parte dell'Inventario n. 1 della Sala di studio dell'Archivio di Stato di Padova (https://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/inventario_1.pdf), e quindi trasposto in forma digitale nel 2020 divenendo l'Inventario n. 1.4 dell'Istituto.

Al fine della sua pubblicazione online è stato aggiornato e integrato nel 2021 da Andrea Desolei nella parte introduttiva.

ANDREA DESOLEI (2021)

⁸ N. BOARETTO, *Sala di studio. Guida agli strumenti di corredo*, Padova 2020
(http://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/Guida_Strumenti_Sala_2020.pdf)

Inventario sommario

(a cura di Erice Rigoni)

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	pezzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
1	Deputati e cancelleria- Ordinario 1°- vol. LIX°	1				1419 - 1421	
2	id. id. 2°- vol. LX°	1				1421 - 1452	
3	id. id. 3°- vol. LXI°	1				1471 - 1494	
4	id. id. 4°- vol. LXII°	1				1494 - 1500	
5	id. id. 5°- vol. LXIII°	1				1506 - 1517	
6	id. id. 6°- vol. LXIV°	1				1517 - 1528	
7	id. id. 7°- vol. LXV°	1				1529 - 1538	
8	id. id. 8°- vol. LXVI°	1				1538 - 1551	
9	id. id. 9°- vol. LXVII°	1				1551 - 1565	
10	id. id. 10°- vol. LXVIII°	1				1577 - 1602	
11	id. id. 11°- vol. LXIX°	1				1602 - 1621	
12	id. id. 12°- vol. LXX°	1				1621 - 1657	con tre alfabeti
13	id. id. 13°- vol. LXXI°	1				1657 - 1672	con alfabeto
14	id. id. 14°- vol. LXXII°	1				1672 - 1683	con due alfabeti
15	id. id. 15°- vol. LXXIII°	1				1683 - 1700	con alfabeto
16	id. id. 16°- vol. LXXIV°	1				1701 - 1722	id.
17	id. id. 17°- vol. LXXV°	1				1722 - 1749	con due alfabeti
18	id. id. 18°- vol. LXXVI°	1				1749 - 1777	id.
19	id. id. 19°- vol. LXXVII°	1				1777 - 1806	con alfabeto
20	Deputati e Cancelleria-Estraordinario-1°vol. LXXVIII°	1				1520 - 1535	
21	id. id. 2° vol. LXXIX°	1				1536 - 1539	
22	id. id. 3° vol. LXXX°	1				1540 - 1545	
23	id. id. 4° vol. LXXXI°	1				1546 - 1550	
24	id. id. 5° vol. LXXXII°	1				1551 - 1565	
25	id. id. 6° vol. LXXXIII°	1				1565 - 1577	
26	Reservationes deputatorum - Cause riservate				1	1495 - 1542	
27	Lettere originali dei deputati ad utilia ai Nun- zi.		1			1574 - 1578	
28	Lettere originali c.s.		1			1580, 82, 85, 86, 88.	
29	id.	1				1653 - 1654	guasto dall'umidità
30	id.	1				1654 - 1655	id.
31	id.	1				1655 - 1656	id.
32	id.	1				1658 - 1659	
33	id.	1				1660 - 1661	
34	id.	1				1661 - 1662	
35	id.	1				1663 - 1664	
36	id.	1				1664 - 1665	
37	id.	1				1665 - 1666	

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	mazzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
38	Lettere originali dei Deputati ad utilia ai Nunzi	1				1667 - 1668	
39	id.	1				1668 - 1669	
40	id.	1				1670 - 1671	
41	id.	1				1672 - 1673	
42	id.	1				1673 - 1674	
43	id.	1				1674 - 1675	
44	id.	1				1675 - 1676	
45	id.	1				1676 - 1677	
46	id.	1				1677 - 1678	
47	id.	1				1678 - 1679	guasto dall'umidità
48	id.	1				1679 - 1680	
49	id.	1				1681 - 1683	
50	id.		1			1704, 1707, 1708	
51	id.		1			1709, 1710, 1723	
52	id.		1			1723 - 1725	
53	id.		1			1726 - 1728	
54	id.	1				1726 - 1728	
55	id.		1			1733-42, 1749-50	
56	id.		1			1750 - 1752	
57	id.		1			1753 - 1754	
58	id.		1			1755 - 1756	
59	id.		1			1756 - 1758	
60	id.		1			1758 - 1760	
61	id.	1				1761 - 1762	
62	id.	1				1762 - 1763	
63	id.	1				1763 - 1764	
64	id.	1				1764 - 1765	
65	id.	1				1765 - 1766	
66	id.		1			1766 - 1767	
67	id.	1				1767 - 1768	
68	id.		1			1769 - 1771	
69	id.	1				1771 - 1772	
70	id.	1				1772 - 1773	
71	id.	1				1773 - 1774	
72	id.	1				1774 - 1775	
73	id.	1				1775 - 1776	
74	id.	1				1776 - 1777	
75	id.	1				1777 - 1778	
76	id.	1				1778 - 1779	

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	pezzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
77	Lettere originali dei deputati ad utilia al Nunzio	1				1779 - 1780	
78	Lettera c.s.	1				1780 - 1781	
79	id.	1				1781 - 1782	
80	id.	1				1782 - 1783	
81	id.	1				1783 - 1784	
82	id.	1				1784 - 1785	
83	id.	1				1785 - 1786	
84	id.	1				1786	
85	id.	1				1787	
86	id.	1				1788	
87	id.	1				1789	
88	id.	1				1790 - 1791	
89	id.	1				1791	
90	id.	1				1791 - 1792	
91	id.	1				1792 - 1793	
92	id.	1				1793 - 1794	
93	id.	1				1794	
94	id.	1				1794 - 1795	
95	id.	1				1795 - 1796	
96	Registro lettere della cancelleria della comunità di Padova e dei deputati ad utilia. 1°	1				1424-25; 1525-28	
97	Registro lettere dei deputati ad utilia agli oratori in Venezia. 2°	1				1533 - 1537	
98	Registro lettere dei deputati ad utilia agli oratori in Venezia. 3°	1				1541 - 1552	
99	Registro lettere dei deputati ad utilia agli oratori in Venezia. 4°	1				1553 - 1557	
100	Registro lettere dei deputati ad utilia agli oratori e al Nunzio in Venezia. 5°	1				1556 - 1563	
101	Registro lettere dei deputati ad utilia al Nunzio in Venezia. 6°	1				1563 - 1569	
102	Registro c.s. - 7°	1				1569 - 1581	
103	id. 8°	1				1581 - 1586	
104	id. 9°	1				1586 - 1588	
105	id. 10°	1				1589 - 1591	
106	id. 11°	1				1591 - 1594	
107	id. 12°	1				1594 - 1597	
108	id. 13°	1				1597 - 1600	
109	id. 14°	1				1600 - 1603	

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	mazi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
110	Registro lettere dei deputati ad utilia al Nunzio in Venezia. 15°	1				1603 - 1606	
111	Registro c.s. 16°	1				1606 - 1609	
112	id. 17°	1				1609 - 1613	
113	id. 18°	1				1613 - 1616	
114	id. 19°	1				1616 - 1619	
115	id. 20°	1				1619 - 1623	
116	id. 21°	1				1623 - 1627	
117	id. 22°	1				1627 - 1628	
118	id. 23°	1				1628 - 1631	
119	id. 24°	1				1631 - 1634	
120	id. 25°	1				1634 - 1639	
121	id. 26°	1				1639 - 1644	
122	id.	1				1644 - 1646	
123	id.	1				1646 - 1649	
124	id.	1				1649 - 1653	
125	id.	1				1653 - 1656	
126	id.	1				1656 - 1658	
127	id.	1				1658 - 1660	
128	id.	1				1660 - 1661	
129	id.	1				1661 - 1663	
130	id.	1				1663 - 1666	
131	id.	1				1667 - 1669	
132	id.	1				1669 - 1671	
133	id.	1				1671 - 1673	
134	id.	1				1673 - 1674	
135	id.	1				1674 - 1676	
136	id.	1				1676 - 1678	
137	id.	1				1678 - 1679	
138	id.	1				1679 - 1681	
139	id.	1				1681 - 1682	
140	id.	1				1682 - 1684	
141	id.	1				1684 - 1685	
142	id.	1				1685 - 1687	
143	id.	1				1687 - 1688	
144	id.	1				1688 - 1690	
145	id.	1				1690 - 1691	
146	id.	1				1691 - 1693	
147	id.	1				1693 - 1694	

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	pezzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
148	Registre lettere dei deputati al Munzio in Venezia.	1				1694 - 1696	
149	id.	1				1696 - 1697	
150	id.	1				1697 - 1698	
151	id.	1				1698 - 1700	
152	id.	1				1701 - 1702	
153	id.	1				1702 - 1704	
154	id.	1				1704 - 1705	
155	id.	1				1705 - 1706	
156	id.	1				1706 - 1707	
157	id.	1				1708 - 1709	
158	id.	1				1709 - 1710	
159	id.	1				1712 - 1713	
160	id.	1				1713 - 1714	
161	id.	1				1714 - 1715	
162	id.	1				1715 - 1717	
163	id.	1				1717 - 1718	
164	id.	1				1718 - 1719	
165	id.	1				1719 - 1720	
166	id.	1				1720 - 1721	
167	id.	1				1721 - 1724	
168	id.	1				1723 - 1726	
169	id.	1				1726 - 1729	
170	id.	1				1729 - 1731	
171	id.	1				1731 - 1733	
172	id.	1				1733 - 1734	
173	id.	1				1734 - 1738	
174	id.	1				1738 - 1743	
175	id.	1				1743 - 1745	
176	id.	1				1745 - 1751	
177	id.	1				1751 - 1755	
178	id.	1				1755 - 1760	
179	id.	1				1760 - 1764	
180	id.	1				1764 - 1768	
181	id.	1				1768 - 1773	
182	id.	1				1773 - 1777	
183	id.	1				1777 - 1782	
184	id.	1				1782 - 1786	
185	id.	1				1786 - 1790	

Numero progressivo	O G G E T T O	volumi	pezzi	filze	fascicoli	Estremi cronologici	Osservazioni
186	Registro lettere dei deputati al Nunzio in Venezia.	1				1790 - 1792	
187	id.	1				1792 - 1794	
188	id.	1				1794 - 1797	
189	Lettere sciolte originali dei deputati ai Nunzi, Registro minute di lettere di cerimonia scritte dai Magnifici Signori Deputati ai Retteri e ad altri.					1679 - 1786	
	Registro minute lettere d'ufficio dei Magnifici Signori Deputati.					1700 - 1725	
	Lettere varie dei Magnifici Signori Deputati del Nunzio e di altri attinenti a vari argomenti					1705 - 1728	
	Lettere varie ai Deputati.	1				1655 - 1698	
190	Lettere di uffici diversi e di particolari ai Nobili Deputati.	1				1690 - 1719	
191	Lettere del Vicario di Mirano ai Deputati attuali di Padova relative ai prezzi del frumento.	1				1737 - 1739	
192	Statuti e terminazioni relativi alla creazione e all'ufficio dei Magnifici Signori Deputati.					1372 - 1759	
	Deputati e cancelleria - Atti diversi.					1420 - 1622	
	Inviti ai Deputati per cerimonia e funzioni					1725 - 1742	
	Inviti dei Deputati a vari Uffici civici per oggetti di loro rispettiva amministrazione.					1736 - 1746	
	Notarella delle sedute dei nobili Deputati	1				1739 - 1754	
193	Notarella dei nomi dei Deputati ad utilia.	1				1405 - 1509	



MINISTERO
DELLA
CULTURA

ARCHIVIO DI STATO DI PADOVA

Via dei Colli, 24 – 35143 Padova

tel. 049624146 - 049624466

PEC: as-pd@pec.cultura.gov.it

PEO: as-pd@cultura.gov.it